

Condizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e dispacciamento all'energia elettrica prelevata per la successiva immissione in rete

Documento per la consultazione 345/2019/R/eel del 30 luglio 2019

Osservazioni di Elettricità Futura

23 settembre 2019

Osservazioni di carattere generale

Con il documento di consultazione 345/2019, l'Autorità persegue i seguenti obiettivi:

- uniformare la regolazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e dispacciamento nei casi in cui l'energia elettrica prelevata sia esclusivamente asservita al funzionamento di impianti di produzione (con riferimento ai servizi ausiliari di generazione e/o all'alimentazione di sistemi di accumulo);
- estendere la regolazione uniformata anche ai casi, più complessi, in cui i prelievi di energia elettrica non siano esclusivamente destinati ad alimentare i sistemi di accumulo e/o i servizi ausiliari di generazione (casi attualmente non trattati dalla regolazione vigente).

Elettricità Futura condivide, in generale, le proposte avanzate dall'Autorità e l'opportunità di definire una regolazione più organica in materia di flussi di energia prelevati per i servizi ausiliari e/o da sistemi di accumulo per la successiva re-immissione in rete, oggi trattati in differenti provvedimenti e delibere ed applicabile, nel caso degli accumuli, solo alle configurazioni più semplici.

Con riferimento alle modalità di applicazione della nuova regolazione ai prelievi per i servizi ausiliari, riteniamo che debba essere lasciata facoltà al produttore di richiederne l'applicazione, oppure di mantenere la regolazione vigente, non solo nei casi di cui al secondo alinea del punto 3.15, ma anche nei casi in cui il produttore abbia già richiesto l'applicazione di quanto disposto dall'art.16 del TIT, evitando quindi, in questi casi, un'applicazione automatica della regolazione di cui al presente DCO.

Difatti, Elettricità Futura tiene a precisare che, in alcuni casi, sarebbero necessari ingenti investimenti e tempi lunghi per l'adeguamento dei sistemi, che implicherebbero modifiche impiantistiche tanto ai componenti di potenza quanto ai sistemi di controllo/misura.

Inoltre, in termini generali, si ritiene che la gestione delle misure secondo i nuovi indirizzi regolatori sia realizzabile con il ricorso di algoritmi per tre delle quattro possibili configurazioni impiantistiche considerate dall'Autorità [punti a), b) e c) del paragrafo 3.3], nonché con l'installazione di apparecchiature di misura, qualora economicamente sostenibili, mentre, esclusivamente nel caso di configurazioni più complesse [punto d) par. 3.3] sia necessaria l'installazione di ulteriori apparecchiature di misura.

Infine, il documento di consultazione non menziona espressamente, tra le possibili configurazioni esistenti, le Reti Interne d'Utenza.

A tal riguardo, si ritiene opportuno che ARERA precisi se la nuova regolazione proposta possa applicarsi ad unità di produzione connesse ad una Rete Interna d'Utenza (RIU) che potrebbe essere considerata come una delle configurazioni impiantistiche di cui al paragrafo 3.3 del DCO.

In queste specifiche configurazioni impiantistiche, Eletticità Futura ritiene che i seguenti aspetti dovrebbero essere tenuti in massima considerazione:

- In continuità con quanto avviene attualmente, la produzione totale dell'UP deve continuare ad essere dispacciata a mercato ed immessa nella RIU di pertinenza anche a seguito dell'applicazione delle evoluzioni normative contenute nel documento in consultazione.
- Non dovranno essere previste evoluzioni relativamente alla gestione delle RIU di propria competenza (conformemente alla Delibera 595/2014/R/eel); in particolare dovranno rimanere interni alla RIU i punti di immissione delle UP e i punti di prelievo delle UC.

La variazione nell'assetto si limiterà a considerare il punto di connessione della RIU con la RTN come un punto di scambio: i prelievi degli ausiliari di centrale, che saranno considerati immissioni negative nel caso di scelta in tal senso da parte dell'operatore, saranno quindi scorporati, attraverso apposito algoritmo, dal prelievo fisico misurato al punto di interconnessione della RIU stessa, oppure misurato da specifico contatore "per i servizi ausiliari": tale algoritmo, o misura fisica, verrà utilizzato anche da Terna per il calcolo del CTR (Corrispettivo di Trasmissione).

Risposte agli spunti di consultazione

Q1. Quali criticità potrebbero derivare dalla previsione di trattare l'energia elettrica prelevata dalla rete e destinata ad alimentare i sistemi di accumulo ai fini della successiva re-immissione in rete e/o i servizi ausiliari di generazione come immissione negativa?

Q.2 Quale importo potrebbe essere congruo per il corrispettivo di cui al punto 3.16?

Q.3 Quale delle due diverse opzioni proposte è ritenuta preferibile? Perché?

Q1. Come detto nelle considerazioni di carattere generale, condividiamo la proposta di trattare l'energia elettrica prelevata dalla rete e destinata ad alimentare i sistemi di accumulo ai fini della successiva re-immissione in rete e/o i servizi ausiliari di generazione come immissione negativa, anche nei casi di configurazioni più complesse (lettere b) c) d) di cui al punto 3.3), ma chiediamo che sia lasciata facoltà al produttore di richiederne l'applicazione, oppure mantenere la regolazione vigente, anche nei casi in cui il produttore abbia già richiesto l'applicazione di quanto disposto dall'art. 16 del TIT, evitando quindi che in questi casi sia eseguita un'applicazione automatica.

Evidenziamo inoltre che, con riferimento alla casistica di cui alla lettera c), nell'algoritmo presentato al punto 3.7 è molto importante la corretta definizione, gestione e aggiornamento del coefficiente di rendimento di *round-trip*: riteniamo quindi necessario che siano definiti chiaramente i soggetti responsabili dell'acquisizione e verifica dei dati tecnici costruttivi necessari a determinare il rendimento convenzionale, e le relative modalità per l'applicazione di tale algoritmo.

Q2. Elettricità Futura non ha al momento specifici suggerimento sull'entità del corrispettivo a copertura dei costi per la predisposizione dell'algoritmo, che è ancora oggetto di approfondimenti.

Q3. Elettricità Futura ritiene più opportuna – e preferibile dal punto di vista regolatorio, come affermato da ARERA - l'opzione 1, in cui sono direttamente i gestori di rete e dei dati di misura i responsabili dell'applicazione degli eventuali algoritmi (e/o installazione di misuratori) necessari per l'applicazione della regolazione di cui al presente DCO. Peraltro, si sottolinea che con l'opzione 2 il GSE dovrebbe in ogni caso relazionarsi con i gestori di rete e dei dati di misura, con il risultato che l'opzione 2 comporterebbe quindi di fatto un ulteriore passaggio nelle procedure, con i relativi potenziali impatti sulla gestione complessiva di tale regolazione, oltre che un aggravio dei costi, poi riversati sugli utenti, e rischi sempre più frequenti di ritardi di invio dei flussi di dati dai distributori al GSE ecc.